

La Rete Prospettiva Famiglia nell'ambito del percorso di formazione della Scuola per Genitori ed Educatori, propone un importante momento di riflessione nell'ambito del modulo di *"EDUCAZIONE ALL'INFANZIA"*



ESSERE GENITORI DI FIGLI PORTATORI DI PROBLEMATICHE E DISABILITA': DIFFICOLTA' E RISORSE

NASCITA DELLA GENITORIALITA'



Passaggio



FUNZIONI GENITORIALI



Le funzioni genitoriali

Protettiva

Affettiva

Regolativa

Normativa

Predittiva

Rappresentativa

Significante

Fantasmatica

Proiettiva

Triadica

Differenziale

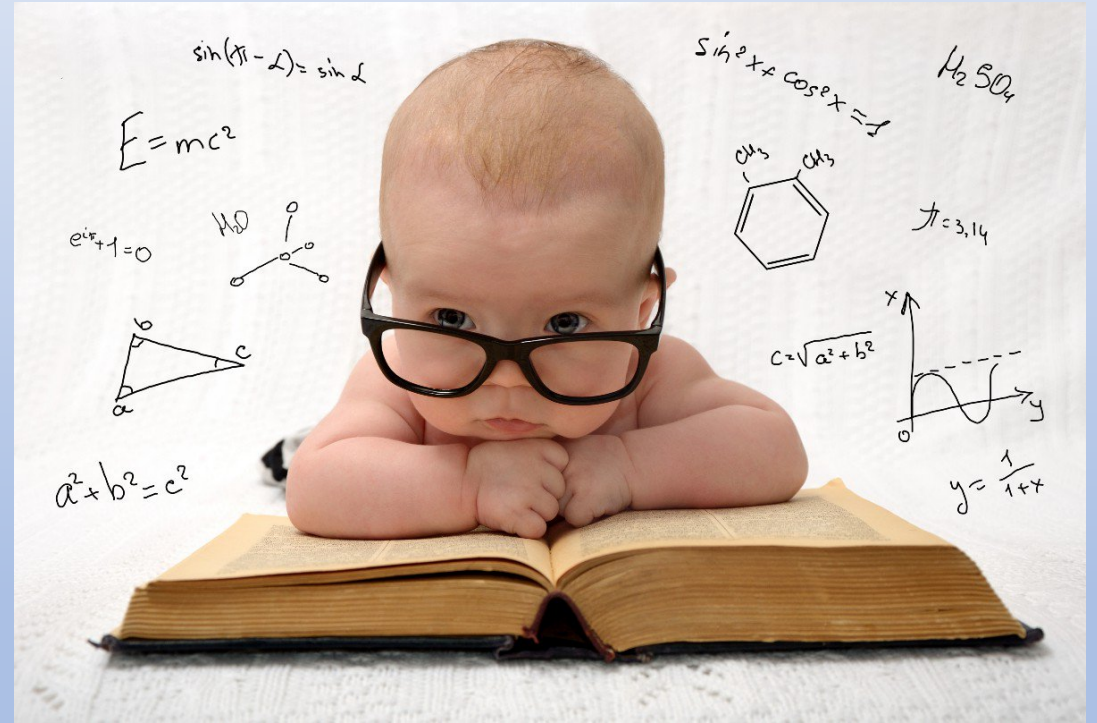
Transgenerazionale.

I dubbi di un genitore

Domanda

“Come fa un genitore a muoversi tra i parametri delle teorie evolutive e la realtà che vive nel qui ed ora con il proprio figlio? Come fa a decidere se una certa immaturità, una certa difficoltà o incapacità del figlio di svolgere un compito siano indici di allerta, campanelli di allarme cui dare immediato ascolto?»





Rischio evolutivo

- Per **rischio evolutivo** intendiamo una dimensione nella quale sono presenti:
 - fattori di ritardo o discontinuità nel processo della crescita
 - manifestazioni di malessere o disagio
 - condotte cognitive ed emotive non congruenti con l'età, con il compito o con la relazione

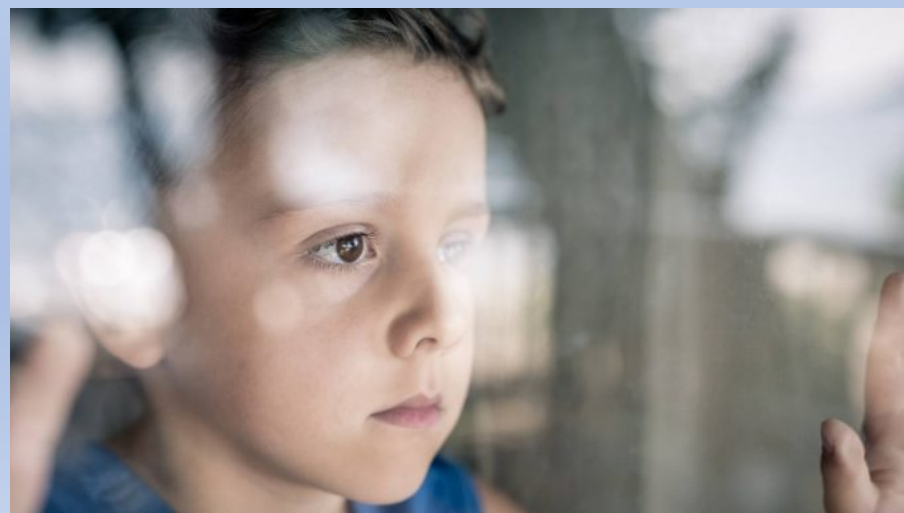
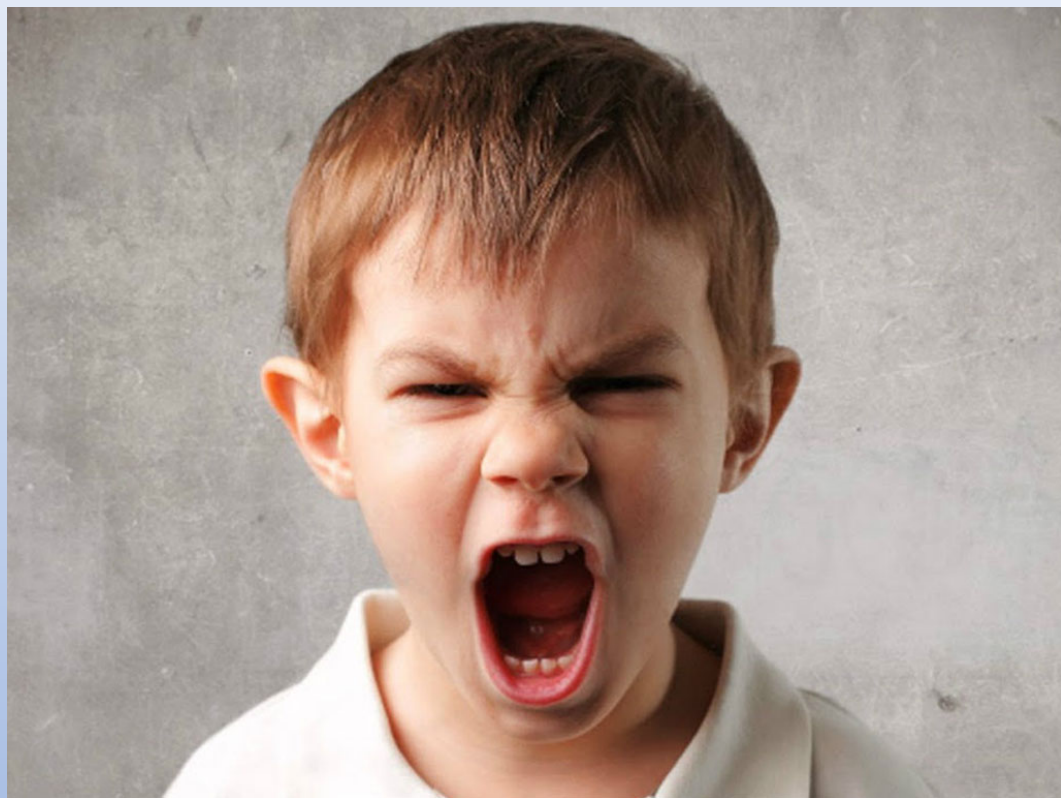
Questi aspetti non sono del tutto assimilabili alla patologia, variano per livello di intensità, gravità e persistenza e sono indici di una condizione che può essere più o meno temporanea, mutevole, modificabile nei diversi contesti, interpretabile in modo diversificato nelle varie fasce di età.

- Questi bambini hanno in comune una variabile di “rischio evolutivo” e occupano una fascia di popolazione infantile molto ampia.

Bambini «fuori fase»



Bambini «zig zag»



Bambini immaturi



Domanda

“Come fa un genitore ad orientarsi di fronte all'estrema variabilità dei comportamenti a rischio in età evolutiva?”

Una chiave di lettura che aiuti gli adulti a fare chiarezza.

- **Frequenza** in cui il comportamento si manifesta
- La **persistenza** nel tempo e durata
- **L'intensità del comportamento**, con quanta forza irrompe e disorganizza
- La **diffusione** con cui il comportamento disorganizza l'equilibrio globale
- **L'età** nella quale il comportamento insorge

Modalità della relazione a rischio

Questi bambini (fuori fase, a zig zag, immaturi) tendono a suscitare nell'adulto incertezza sul significato dei loro comportamenti e sull'esito della fase di rischio che stanno attraversando.

Domanda

“Come incide la presenza di un rischio evolutivo sulla qualità della relazione? Come incide la qualità della relazione sull'insorgenza di un rischio evolutivo?”

In alcuni casi una relazione genitoriale problematica appare la principale causa patogena, mentre in altri casi diviene problematica come effetto di una difficoltà insorta in un determinato contesto.

In presenza di rischio evolutivo, la relazione tra genitori e figli è particolarmente esposta a una sorta di contraddizione

- Per un adulto è faticosissimo tenere sempre alta la tensione e l'attenzione nei riguardi di un figlio in difficoltà.
- Questo figlio, più degli altri, non può permettersi un genitore poco presente o troppo distratto.

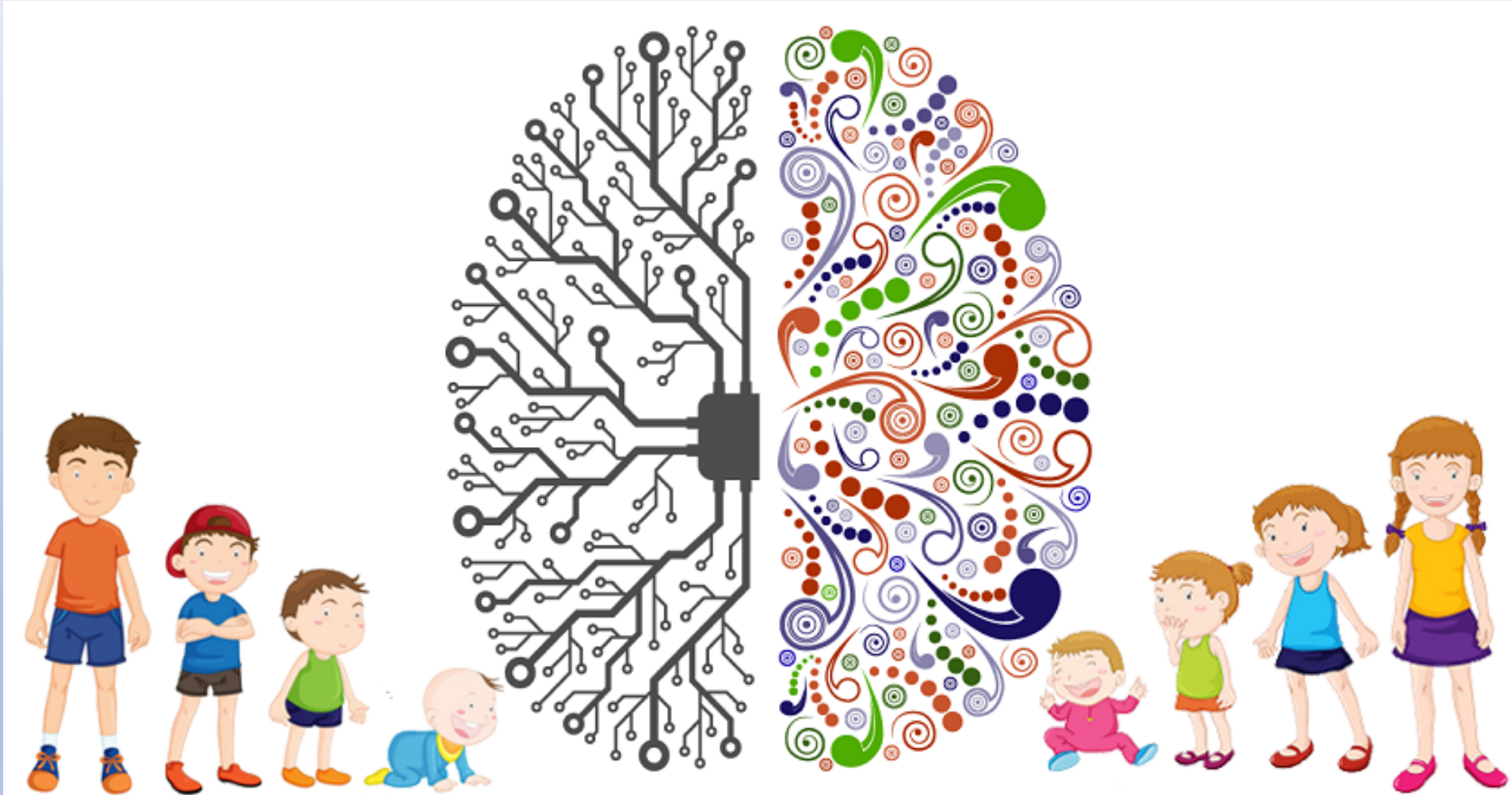
Valutazione diagnostica



Valutazione diagnostica

- Una consultazione specialistica può essere la strada più semplice per sciogliere i dubbi e dare un nome al problema, decidere di cosa occuparsi e di cosa preoccuparsi, uscire dalla terra di mezzo.

Disturbi del neurosviluppo



DISTURBI DEL NEUROSVILUPPO

I **disturbi del neurosviluppo** costituiscono un gruppo significativo all'interno della neuropsichiatria dell'età evolutiva.

Loro caratteristica è la **presenza di un deficit** o di **una alterazione** nell'acquisizione delle competenze che può interessare diverse aree evolutive, quali l'area cognitiva, quella neuropsicologica e quella affettiva.

Disturbi del neurosviluppo comprendono:

Disabilità intellettive

Disturbi dello spettro autistico

Deficit di attenzione e iperattività

Disturbi della comunicazione

Disturbi del movimento

Disturbi specifici dell'apprendimento

Disturbi del neurosviluppo

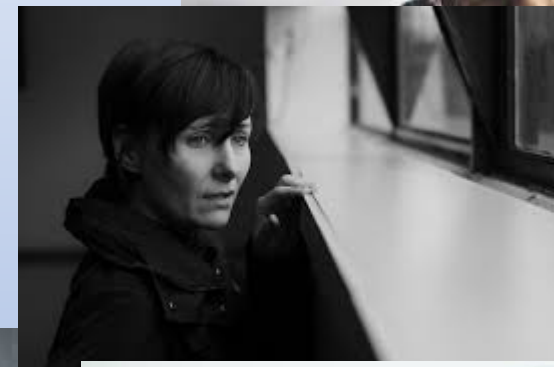


- La definizione disturbo del neurosviluppo sottolinea l'importanza, insieme alle variabili psicologiche e ambientali, della **componente genetica-costituzionale** e pone l'accento sulla **dimensione evolutiva** di una patologia che insorge nei primi anni di vita, accompagna il b. per tutta la sua crescita e con diversa significatività e intensità, può perdurare in età adulta.

LE EMOZIONI DEI GENITORI DI FRONTE AD UN DISTURBO DI NEUROSVILUPPO

- Il primo bisogno di fronte ad una patologia è quello di potergli dare un nome che aiuti a rappresentarla e a distinguerla da altre malattie simili.
- Chiamare con il suo nome la malattia significa trovarle un posto nella propria mente e cominciare a delimitare i confini.
- il nome però può essere soltanto un contenitore vuoto (es. malattie esantematiche come contenitore pieno)

Emozioni dei genitori



D: “Come possono i genitori essere aiutati a non spaventarsi di fronte a ogni mutamento del figlio o di fronte alla possibilità che ogni stimolo esterno lo metta in difficoltà e amplifichi il suo disturbo?”

- Mantenere nella lettura dei comportamenti del figlio un criterio evolutivo
- Significato e peso che ogni trasformazione all'interno del profilo globale
- Riconoscere il valore di alcuni cambiamenti apparentemente negativi (ad es. la ricerca di una maggiore autonomia da parte di un b. prima remissivo) che possono essere segnali di una evoluzione positiva.
- Permettere al b. di assestarsi nell'equilibrio raggiunto
- Affrontare le novità tramutandole in un indispensabile passaggio evolutivo che può produrre nuovi assetti psicologici.

Domanda

“Come possono i genitori essere aiutati a sentirsi meno soli e più sicuri nelle scelte per il figlio durante il suo processo di crescita?”

Fasi di un processo di elaborazione

- **stato di shock**
- **vissuto depressivo**
- **riparazione**
- **condivisione**

La coppia genitoriale



La coppia genitoriale

- All'interno della **coppia genitoriale** possono essere presenti diversi vissuti relativamente la percezione del disturbo del figlio e sulla percezione di se stessi in quanto genitore.
- all'interno della coppia emerge una discronia nel percorso accanto al figlio in difficoltà
- ognuno può provare sentimenti contrastanti nei confronti sia di se stesso sia dell'altro
- **RISCHIO** che per uno dei due componenti della coppia il processo di presa di coscienza possa fermarsi alle prime fasi senza che venga superato il dolore più profondo e vengano messi in atto meccanismi meno reattivi, più elaborati.

“ Come fa un genitore a integrare la presenza del disturbo nell’evoluzione del figlio, senza rivisitare il passato in un’ottica negativa?”

- La continua ricerca di responsabilità confuse con le colpe si configura fin dall’inizio come elemento prevalente nello scambio all’interno della coppia e con lo specialista.
- L’irruzione di una patologia modifica la memoria del genitore relativamente la storia passata del figlio.
- Rivisitazione del passato alla ricerca di risposte che spieghino la patologia presente.

- **Cosa fare:**

- Discriminare ciò che è possibile sapere ora e ciò che era possibile sapere ieri sullo sviluppo del figlio;
- ciò che ha senso chiedersi in termini di cause ed effetto
- ciò che del passato serve a comprendere e affrontare oggi il disturbo

IL FUTURO



Il futuro

- Parlare del **futuro** è molto difficile poiché suscita **timori** di disinvestimento e insuccesso da parte del b., di fallimento di scudi protettivi e di incapacità di far fronte agli eventi negativi
- Sostenere i genitori nel prendere coscienza del fatto che **il futuro** può essere scomposto in **prossimo** e **lontano**, prevedibile ed imprevedibile, idealizzato e realistico, probabile, improbabile
- Ogni risposta va ricercata nel gioco complesso tra passato, presente e futuro della storia del bambino.

Dimensione evolutiva del disturbo

- Aspetti ricorrenti nei disturbi del neurosviluppo che mettono alla prova l'equilibrio emotivo del genitore:
 - **I tempi della crescita.** Una maggiore o minore lentezza nel passaggio da una fase di sviluppo all'altra;
 - **La regressione.** Comprendere la logica e il significato di ogni fase regressiva
 - **La dipendenza.** Nella patologia il problema della dipendenza è particolarmente forte.
 - **L'asimmetria dello scambio.** La patologia spesso ostacola i canali comunicativi

Le funzioni educative nello sviluppo patologico

- **Cosa cambia nelle funzioni educative svolte da un adulto, in presenza di un disturbo dello sviluppo del figlio?**
- All'interno delle varie funzioni educative (normativa, valutativa, trasmissione conoscitiva e funzione affettiva) possono emergere atteggiamenti contrastanti che sono correlati alle caratteristiche di personalità dell'adulto e del bambino.

Fratelli – Insegnanti - Genitori

Fratelli

- Irrigidimento dei ruoli
- Controllo dell'aggressività
- Alterazione dei comportamenti
- Idealizzazione delle aspettative
- Vulnerabilità di fronte ad eventi negativi

Insegnanti

- Il vero oggetto di scambio
- Ascoltarsi reciprocamente
- Diversità dello stesso bambino
- Riconoscere molteplicità di ruoli
- Integrazione e non contrapposizione delle funzioni educative



GRAZIE PER L'ATTENZIONE!